



SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

La città dimenticata - Milano

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Con riferimento al contesto sopra descritto, **l'obiettivo del progetto è quello di incrementare l'inclusione sociale delle persone in condizione di povertà estrema e grave emarginazione.**

L'obiettivo dell'inclusione sociale è particolarmente strategico per la piena realizzazione del programma di riferimento, che si colloca nell'ambito di azione C: "sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". Non si tratta quindi di garantire semplicemente accoglienza e sostentamento – cosa che viene comunque garantita – ma anche di attivare processi di inclusione e partecipazione sociale, abitativa e lavorativa per intervenire in modo strutturale sulla riduzione delle disuguaglianze, che è l'obiettivo dell'agenda ONU 2030 verso cui il programma si dirige.

Per valutare il raggiungimento dell'obiettivo si individuano tre gruppi di indicatori, che misurano altrettanti aspetti su cui è strategico puntare per raggiungere l'obiettivo, in coerenza con le aree di bisogno individuate nel contesto:

Accoglienza e sostentamento

Per poter avviare e gestire percorsi di inclusione sociale, occorre ampliare e migliorare la capacità di accoglienza, ascolto e sostentamento delle persone in grave emarginazione, a cui occorre fornire contesti protetti di accoglienza dei loro bisogni e di protezione dalle situazioni di rischio, e servizi primari quali: assistenza sanitaria, fornitura di cibo, farmaci, vestiario, servizi igienici e altri beni di prima necessità.

INDICATORI:

- Numero di utenti ricevuti e accolti presso le sedi di attuazione del progetto (5.000 utenti).
- Numero di colloqui di prima accoglienza e ascolto dei bisogni delle persone beneficiarie (10.000 colloqui).
- Numero di beneficiari accolti nelle strutture di rifugio temporaneo gestite dagli enti co-progettanti (1.300).
- Numero di pasti e altri beni e servizi primari distribuiti (30.000 beni e servizi distribuiti).

Inclusione sociale, abitativa e lavorativa

Per soddisfare questa area di bisogno, occorre supportare la (ri) attivazione delle reti e risorse familiari e sociali dei beneficiari, la costruzione di nuove relazioni sociali, l'accesso ai servizi, l'attivazione di percorsi per l'inclusione abitativa e l'orientamento lavorativo.

INDICATORI:

- Numero di legami familiari e sociali riallacciati (rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari e operatori degli enti pre e post progetto).
- Numero di nuove relazioni sociali attivate (rilevabile a livello individuale tramite colloqui con beneficiari e operatori degli enti pre e post progetto).

- Numero di eventi sociali organizzati (10 eventi).
- Numero di beneficiari ascoltati e orientati ai servizi del territorio (almeno 1000).
- Qualità ed efficacia del lavoro di rete tra i servizi e gli attori del territorio (incremento rilevabile tramite schede e colloqui con operatori dei servizi pre e post progetto).
- Numero di beneficiari avviati a un percorso di inclusione abitativa in abitazioni autonome (500).
- Numero di interventi per il supporto al mantenimento di un'abitazione autonoma (100).
- Numero di beneficiari avviati a un percorso di inclusione lavorativa (300).
- Occupabilità dei beneficiari inclusi nel progetto (incremento rilevabile a livello individuale tramite valutazione in ingresso e in uscita sulle competenze acquisite).
- Accesso al mondo del lavoro (per almeno il 20% dei beneficiari di percorsi di inclusione lavorativa).

Sensibilizzazione culturale

Per una piena inclusione sociale delle persone in grave emarginazione occorre agire sull'intera società per rimuovere i pregiudizi negativi nei loro confronti e promuovere una comunità inclusiva.

INDICATORI:

- Numero di eventi di sensibilizzazione realizzati (almeno 5).
- Numero di partecipanti agli eventi di sensibilizzazione (almeno 1000).
- Materiale promozionale distribuito (almeno 2.000 volantini, brochure e altro materiale).
- Cambiamento nella percezione verso le persone senza dimora (rilevabile tramite interviste a campione con partecipanti agli eventi).

L'obiettivo del progetto viene declinato in maniera specifica per ciascun ente di accoglienza, in base al proprio target di utenza, tipo di servizio offerto e realtà territoriale di riferimento. **Questo è il valore della co-progettazione: i diversi enti forniscono tipi di supporto diversi alle persone senza dimora e in grave emarginazione beneficiarie del progetto.** In questo modo, il progetto è in grado di rispondere in modo integrato ai bisogni dei beneficiari, potendo contare su enti che forniscono sia prima accoglienza, sostentamento e orientamento ai servizi sia servizi di inclusione sociale, abitativa e lavorativa. Il raggiungimento dell'obiettivo di incrementare l'inclusione sociale delle persone in grave emarginazione può essere così raggiunto in modo più efficace e coordinato, contando anche sul fatto che i diversi enti co-progettanti **appartengono allo stesso contesto di riferimento (Diocesi di Milano) ma vivono contesti micro-territoriali specifici con servizi territoriali differenti e dinamiche sociali, sia tra organizzazioni sia tra cittadini, peculiari.** Per questo l'obiettivo condiviso può essere perseguito in maniera personalizzata in base ai bisogni dei beneficiari di ciascun ente e del territorio di riferimento. Inoltre, unendo le risorse – umane, di know-how, di contatti – dei diversi enti co-progettanti possono essere trovate soluzioni più efficaci ai bisogni dei destinatari e al raggiungimento dell'obiettivo del progetto; integrando queste risorse e competenze per un obiettivo comune, più beneficiari possono essere inclusi su più territori e maggiore è l'impatto quantitativo e qualitativo del progetto.

Vanno citate anche alcune **finalità trasversali del progetto che hanno motivato la co-progettazione** degli enti di accoglienza di questo progetto, e che sono:

- Educare tutti, beneficiari e giovani volontari, ai valori della pace, della inclusione, della solidarietà e della gratuità, per una cittadinanza attiva e responsabile.
- Portare a contatto persone con disuguaglianze sociali, per creare esperienze arricchenti, in particolare per i giovani.
- Sollecitare nei giovani volontari una riflessione sulla povertà e l'emarginazione.
- Sollecitare nei giovani volontari una riflessione sulle proprie scelte di vita vocazionali, professionali, sociali e spirituali.
- Far sperimentare ai giovani volontari nuovi percorsi professionali in ambito sociale.
- Promuovere il volontariato come stile di vita e la partecipazione alla vita sociale e culturale del Paese.
- Promuovere la difesa non armata e non violenta della comunità, tramite la prevenzione e gestione dei conflitti, il superamento della violenza implicita ed esplicita, la promozione dei diritti umani.

Obiettivo dell'impiego di operatori volontari con minori opportunità

Coerentemente con l'obiettivo specifico del progetto volto a favorire l'accoglienza e promuovere l'inclusione e l'autonomia dei soggetti in situazione di fragilità, si intende riservare nella compagine degli operatori di servizio civile due posti per giovani con minori opportunità (senza titolo di studio) per promuovere in un contesto ingaggiante un'esperienza positiva di crescita delle competenze comunicative e relazionali, valorizzare le abilità pratiche e gli apprendimenti informali acquisiti nelle esperienze precedenti, sviluppare una buona consapevolezza di sé e un orientamento rispetto al proprio futuro. Si ritiene inoltre che l'impiego di operatori volontari con minori opportunità possa rappresentare un valore aggiunto nelle relazioni sociali dei beneficiari, che possono trovare maggiore diversità all'interno della compagine degli operatori di servizio civile.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Per ciascuna area di intervento viene data una descrizione del ruolo generale assegnato agli operatori volontari, e viene poi descritta per ciascuna attività i ruoli ed attività previste per gli operatori volontari, con relativi enti co-progettanti e sedi di riferimento.

AREA ACCOGLIENZA E SOSTENTAMENTO		
Ruolo degli operatori volontari		
<p>I giovani in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà delle sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questo periodo di ambientamento può essere prolungato per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.</p> <p>Al termine di questo primo periodo, i volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori delle diverse sedi di attuazione, integrando i servizi offerti dagli enti co-progettanti. I volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti. All'interno di questo quadro di affiancamento, essi avranno la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta, nell'ambito delle attività loro assegnate. L'apporto degli operatori volontari è particolarmente prezioso per il rafforzamento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali all'interno delle sedi, offrendo alle persone beneficiarie nuove occasioni di socialità.</p> <p>Per quanto riguarda gli operatori volontari con minori opportunità, essi saranno coinvolti in misura maggiore nelle Attività 1.4 (distribuzione di beni di prima necessità) e 1.5 (attività sociali). Ci si riserva tuttavia la possibilità di valutare dopo i primi sei mesi di progetto la possibilità di prevedere un loro maggiore coinvolgimento anche nelle attività di ascolto e accoglienza degli utenti, che richiedono maggiori competenze e capacità.</p>		
ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
A1.1 Definizione delle procedure di ascolto e accoglienza	In questa fase i volontari saranno impiegati in affiancamento degli operatori, potendo partecipare alla definizione delle procedure, e apprendendo ad utilizzare strumenti quali le schede di rilevazione dei bisogni e il software di archiviazione.	Questa attività è svolta dai volontari di tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.
A1.2 Ascolto e prima accoglienza degli utenti	I colloqui individuali vengono svolti dal personale degli enti. Tuttavia i volontari potranno essere coinvolti gradualmente, in base alla valutazione degli operatori: nel primo trimestre potranno inoltre affiancare gli operatori che si occupano dell'ascolto occupandosi esclusivamente di osservare i processi del colloquio. Nel secondo trimestre potranno svolgere un ruolo più attivo durante la fase del colloquio, occupandosi della registrazione dei dati, della compilazione della scheda di primo ascolto e della trascrizione dei colloqui. Nella parte finale del percorso potranno anche, in casi individuati dagli operatori, gestire in autonomia alcuni colloqui più semplici.	Fondazione Caritas Ambrosiana: <ul style="list-style-type: none"> • SAM – Servizio Accoglienza Milanese Coop. Farsi Prossimo <ul style="list-style-type: none"> • La Piazzetta Fondazione Casa della Carità <ul style="list-style-type: none"> • Casa della Carità Opera Cardinal Ferrari <ul style="list-style-type: none"> • Centro diurno Opera Cardinal Ferrari Parrocchia S. Arialdo <ul style="list-style-type: none"> • Centro di Ascolto S. Arialdo L'Arcobaleno coop. Soc. <ul style="list-style-type: none"> • Casa Abramo
A1.3 Registrazione, analisi, aggiornamento e verifica dei dati	Gli operatori degli enti sono i responsabili delle attività di registrazione, aggiornamento e verifica dei dati. I volontari potranno essere coinvolti, in base alle loro competenze ed esperienza accumulata, nella compilazione e aggiornamento delle schede, in semplici attività di analisi dei dati, nell'inserimento nel database delle richieste fatte dagli utenti e delle risposte date dagli operatori.	Fondazione Caritas Ambrosiana: <ul style="list-style-type: none"> • SAM – Servizio Accoglienza Milanese Coop. Farsi Prossimo <ul style="list-style-type: none"> • La Piazzetta Fondazione Casa della Carità <ul style="list-style-type: none"> • Casa della Carità Opera Cardinal Ferrari <ul style="list-style-type: none"> • Centro diurno Opera Cardinal Ferrari Parrocchia S. Arialdo <ul style="list-style-type: none"> • Centro di Ascolto S.

		<p>Arialdo L'Arcobaleno coop. Soc. • Casa Abramo</p>
A1.4 Distribuzione di beni e servizi di prima necessità	<p>Gli operatori degli enti sono responsabili della distribuzione di beni e servizi. I giovani in Servizio Civile potranno affiancare i volontari e gli operatori per la distribuzione dei viveri e dei beni di prima necessità. Collaboreranno alla predisposizione dei pacchi viveri, dei farmaci e del materiale igienico-sanitario e del vestiario e poi alla loro distribuzione durante gli orari di apertura dei centri. Presso il Refettorio Ambrosiano collaboreranno con i volontari nelle attività di accoglienza e supporto per la cena degli ospiti e degli utenti. Nel mese di agosto garantiranno la loro collaborazione anche per il pranzo agli anziani del quartiere. <i>Questa azione sarà una di quelle maggiormente sviluppata dai giovani con minori opportunità.</i></p>	<p>Fondazione Caritas Ambrosiana: • Rifugio Caritas • Refettorio Ambrosiano Coop. Farsi Prossimo • La Piazzetta Fondazione Casa della Carità • Casa della Carità Opera Cardinal Ferrari • Centro diurno Opera Cardinal Ferrari Parrocchia S. Arialdo • Centro di Ascolto S. Arialdo L'Arcobaleno coop. Soc. • Casa Abramo</p>
A1.5 Attività sociali	<p>I volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, e in particolare saranno coinvolti nell'organizzazione e partecipazione a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli incontri di ergoterapia; • i laboratori creativi; • le attività ricreative. <p>Nell'ambito di questa attività i volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo nelle attività già in essere o proposte dagli operatori, ma avranno anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori attività, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività stesse.</p> <p>Esempi di attività ricreative che potranno essere portate avanti dai volontari sono: visione di film, giochi in scatola, gite e uscite, laboratori di cucina, scrittura, fotografia, computer ecc.</p> <p><i>Questa azione sarà una di quelle maggiormente sviluppata dai giovani con minori opportunità</i></p>	<p>Fondazione Caritas Ambrosiana: • Rifugio Caritas Coop. Farsi Prossimo • La Piazzetta Fondazione Casa della Carità • Casa della Carità Opera Cardinal Ferrari • Centro diurno Opera Cardinal Ferrari Parrocchia S. Arialdo • Centro di Ascolto S. Arialdo L'Arcobaleno coop. Soc. • Casa Abramo</p>

<p>AREA INCLUSIONE SOCIALE, ABITATIVA E LAVORATIVA</p> <p><u>Ruolo degli operatori volontari</u></p> <p>I giovani in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà delle sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questo periodo di ambientamento può essere prolungato per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.</p> <p>Al termine di questo primo periodo, i volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori delle diverse sedi di attuazione, integrando i servizi di supporto all'inclusione offerti dagli enti co-progettanti. I volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti. All'interno di questo quadro di affiancamento, essi avranno la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta, nell'ambito delle attività loro assegnate. L'apporto dei volontari è particolarmente prezioso per il rafforzamento quantitativo e qualitativo delle relazioni sociali all'interno delle sedi, offrendo alle persone beneficiarie nuove occasioni di socialità.</p> <p>Per quanto riguarda gli operatori volontari con minori opportunità, sarà parzialmente coinvolto in questa fase solo</p>

l'operatore afferente all'ente co-progettante Opera Cardinal Ferrari, con un ruolo prevalente nell'attività 2.2 con funzione di promozione delle relazioni sociali informali.		
ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
A2.1 Definizione dei progetti personali di inclusione	Gli operatori degli enti sono responsabili della progettazione e gestione dei progetti personali di inclusione. I volontari potranno essere coinvolti, in base alle loro competenze ed esperienza accumulata, nella predisposizione dei progetti, per la raccolta di informazioni.	
A2.2 Supporto per l'inclusione sociale	I volontari avranno un ruolo attivo all'interno di questa attività progettuale. In generale, saranno chiamati ad arricchire i momenti di socialità informale con gli utenti, e a collaborare alla creazione di un clima positivo di fiducia e accoglienza nella relazione con gli utenti, clima che possa favorire la partecipazione degli utenti alle attività sociali organizzate in struttura (attività 1.5), e la loro attivazione per riallacciare i rapporti con i loro familiari. <i>Questa azione sarà una di quelle maggiormente sviluppata dai giovani con minori opportunità</i>	Fondazione Caritas Ambrosiana: <ul style="list-style-type: none"> • SAM – Servizio Accoglienza Milanese Coop. Farsi Prossimo <ul style="list-style-type: none"> • La Piazzetta Fondazione Casa della Carità <ul style="list-style-type: none"> • Casa della Carità Opera Cardinal Ferrari <ul style="list-style-type: none"> • Centro diurno Opera Cardinal Ferrari Parrocchia S. Arialdo <ul style="list-style-type: none"> • Centro di Ascolto S. Arialdo L'Arcobaleno coop. Soc. <ul style="list-style-type: none"> • Casa Abramo
A2.3 Supporto nell'accesso ai servizi	Sotto la supervisione di un operatore di riferimento, compito dei volontari sarà quello di svolgere una ricognizione dei servizi presenti sul territorio di attuazione del progetto. A partire da un database di partenza, i volontari dovranno occuparsi dell'aggiornamento, tramite ricerche online e contatti diretti con i referenti dei servizi. Tale attività di ricognizione dovrà risultare in una mappatura dei servizi, svolta dai volontari con l'operatore di riferimento. In raccordo con gli operatori, i giovani parteciperanno inoltre ai momenti di confronto e collaborazione che questi hanno con le realtà del territorio: i Servizi Sociali, ma anche tutte le realtà del terzo settore e del volontariato. Inoltre, i volontari forniranno, sotto la supervisione degli operatori di riferimento, informazioni riguardo ai servizi agli utenti. Per esigenze specifiche i beneficiari possono essere poi accompagnati a servizi specifici, per facilitarne l'accesso, previo lavoro di rete con i referenti dei servizi stessi. Tale accompagnamento può essere svolto dai volontari in affiancamento agli operatori.	
A2.4 Supporto all'inclusione abitativa	I volontari supporteranno gli operatori nell'attività di ricerca di soluzioni abitative e nel contatto con i diversi servizi.	Coop. Farsi Prossimo <ul style="list-style-type: none"> • La Piazzetta Fondazione Casa della Carità <ul style="list-style-type: none"> • Casa della Carità Parrocchia S. Arialdo <ul style="list-style-type: none"> • Centro di Ascolto S. Arialdo L'Arcobaleno coop. Soc. <ul style="list-style-type: none"> • Casa Abramo
A2.5 Supporto all'inclusione lavorativa	Le attività di orientamento lavorativo vengono svolte dagli operatori e dai tutor. I volontari svolgeranno attività di supporto e potranno essere coinvolti in attività quali: orientamento a	Coop. Farsi Prossimo <ul style="list-style-type: none"> • La Piazzetta Fondazione Casa della Carità <ul style="list-style-type: none"> • Casa della Carità

	corsi di formazione professionale e accompagnamento all'inserimento lavorativo o in borsa lavoro; assistenza nella stesura e nell'invio dei curriculum vitae.	L'Arcobaleno coop. Soc. <ul style="list-style-type: none"> • Casa Abramo
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------

AREA SENSIBILIZZAZIONE CULTURALE

Ruolo degli operatori volontari

I giovani in servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà delle sedi di attuazione del progetto. In particolare, durante il primo mese di servizio trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Durante questo mese parteciperanno a diverse riunioni con l'équipe degli operatori e con i singoli operatori. Questo periodo di ambientamento può essere prolungato per coloro che dovessero mostrare di avere bisogno di altre settimane prima di poter essere attivati pienamente nelle azioni progettuali.

Al termine di questo primo periodo, i volontari daranno un apporto complementare, di affiancamento e supporto al lavoro degli operatori delle diverse sedi di attuazione. I volontari prenderanno parte attiva alle attività previste, secondo le modalità dettagliate sotto, sempre e comunque senza assumere responsabilità che sono proprie del personale degli enti. All'interno di questo quadro di affiancamento, essi avranno la possibilità di assumere iniziative, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta, nell'ambito delle attività loro assegnate. L'apporto dei volontari è particolarmente prezioso in questa area, essendo chiamati a svolgere un ruolo di mediazione tra le persone beneficiarie e il territorio di riferimento.

Per quanto riguarda gli operatori volontari con minori opportunità, essi saranno coinvolti in maniera significativa in queste attività. In particolare, saranno coinvolti nella preparazione e partecipazione agli eventi e nel supporto alle attività di comunicazione e divulgazione.

ATTIVITA' PROGETTUALI	RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI	ENTI CO-PROGETTANTI E SEDI DI ATTUAZIONE
A3.1 Eventi di sensibilizzazione	<p>I volontari saranno ampiamente coinvolti in questa attività, e in particolare saranno coinvolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • negli incontri di progettazione e organizzazione degli eventi; • nell'organizzazione concreta delle attività, occupandosi anche dei contatti e della promozione; • coinvolgendo altri enti del territorio per la partecipazione agli eventi; • partecipando in prima persona agli eventi; • dedicandosi al coinvolgimento dei beneficiari, in modo che partecipino agli eventi. <p>Nell'ambito di questa attività i volontari saranno chiamati ad avere un ruolo attivo negli eventi e attività già in essere o proposte dagli operatori. Avranno inoltre anche margine di iniziativa, potendo proporre ed organizzare ulteriori eventi, in questo essendo comunque sempre supervisionati dal personale dell'ente, che rimane responsabile delle attività.</p> <p><i>Questa azione sarà una di quelle maggiormente sviluppata dai giovani con minori opportunità.</i></p>	<p>Queste attività sono condivise da tutti gli enti co-progettanti in tutte le sedi di attuazione.</p>
A3.2 Realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale	<p>I volontari sono attivamente coinvolti in questa attività. Sotto la supervisione degli operatori di riferimento, saranno chiamati a partecipare alla definizione delle strategie di comunicazione, all'identificazione dei canali più opportuni, alla progettazione del materiale informativo e della sua distribuzione. Avranno inoltre un ruolo attivo</p>	

	<p>nella distribuzione sia agli utenti sia alla cittadinanza. Si occuperanno inoltre, affiancando i referenti della comunicazione degli enti, della comunicazione web.</p> <p><i>Questa azione sarà una di quelle maggiormente sviluppata dai giovani con minori opportunità</i></p>	
--	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--

LE ATTIVITÀ DI CARATTERE GENERALE CONDIVISE REALIZZATE DAGLI OPERATORI VOLONTARI DI SERVIZIO CIVILE

<p>I giovani, <u>supporteranno operatori e volontari</u></p> <ol style="list-style-type: none"> 1) nella gestione dei contatti con la Caritas diocesana 2) nella gestione delle comunicazioni istituzionali e di servizio tra gli enti; 3) nella gestione delle attività specifiche che coinvolgono più enti singoli casi 4) nell'ideazione e organizzazione di iniziative promozionali e di sensibilizzazione in occasione di eventi cittadini specifici (es. giornata mondiale della povertà) e di iniziative comuni di coinvolgimento e sensibilizzazione dei giovani relativamente ai servizi della grave emarginazione 5) nell'accoglienza di giovani volontari presso le loro sedi

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CodSede	Sede	Comune	Indirizzo	CAP
182754	CASA ABRAMO	LECCO	VIA MONTALBANO, 9	23900
182771	CENTRO DI ASCOLTO/ PARROCCHIA S. ARIALDO	BARANZATE	VIA MERANO, 6	20021
182776	CENTRO DIURNO LA PIAZZETTA	MILANO	VIALE FAMAGOSTA, 2	20142
182802	FONDAZIONE CASA DELLA CARITA' ANGELO ALBRIANI	MILANO	VIA FRANCESCO BRAMBILLA, 10	20128
182813	OPERA CARDINAL FERRARI ONLUS	MILANO	VIA GIOVANNI BATTISTA BOERI, 3	20141
182814	REFETTORIO AMBROSIANO	MILANO	PIAZZA GRECO, 11	20125
182815	RIFUGIO Caritas	MILANO	VIA GIOVANNI BATTISTA SAMMARTINI, 112	20125
182817	SAM - SERVIZIO ACCOGLIENZA MILANESE	MILANO	VIA BERGAMINI, 10	20122

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Numero Posti Vitto Alloggio	Numero Posti Vitto	Numero Posti NoVitto NoAlloggio
0	0	1
0	0	3
0	0	1
0	0	2
0	0	3
0	0	2
0	0	1
0	0	1

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.
- Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.
- Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e

al 12° mese di servizio).

- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di attività di accompagnamento degli utenti nelle attività esterne (gite, vacanze, visite ai musei...)
- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.
- Verrà richiesta la sottoscrizione della dichiarazione di conoscenza e informazione sulle Linee guida sulla tutela dei minori e adulti vulnerabili di Caritas Internationalis/Caritas Italiana
- Disponibilità a guidare automezzi di proprietà delle sedi operative.

- giorni di servizio settimanali: 5 ed orario settimanale

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/pls/caritasitaliana/v3_s2ew_preview.mostra_pagina?id_pagina=718&id_sessione=94&pwd_sessione=EFIKrsDFPRstuvOS

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un **attestato specifico** da parte dell'**Ente terzo** Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 9 dicembre 2019.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Gli incontri di formazione si terranno:

- **Formazione generale:** a livello Regionale, presso Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743) e per il momento/i residenziale presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG).
- **Formazione Permanente:** a livello diocesano presso la sede della Caritas Ambrosiana, in via S. Bernardino, 4 a Milano (cod. Helios 182743), Refettorio Ambrosiano, in Piazza Greco 11 a Milano (cod. Helios 182814).

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede della Caritas Ambrosiana a Milano in via S. Bernardino, 4 (cod. Helios 182743), presso il Centro Orientamento Educativo di Barzio (Lc) in via Milano e Istituto Missionario Dehoniano in Via Leon Dehon, 5 ad Albino (BG), e presso le sedi di attuazione del progetto.

72 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Diminuire l'ineguaglianza, valorizzare le risorse-Lombardia

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

sistema helios

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITÀ voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità: 2

→Tipologia di minore opportunità

Bassa scolarizzazione

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

Vedi sopra

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Sia nella fase pre che durante il periodo del bando verrà intensificata la disponibilità di un operatore addetto all'orientamento e all'informazione individuale *face to face* qualora si presentino giovani con minori opportunità.

Il sito <https://serviziocivile.caritasambrosiana.it> sarà il principale strumento per avere tutte le informazioni relativamente al bando e ai singoli progetti. Inoltre ci sarà la possibilità di un accompagnamento con colloqui orientamenti e la possibilità di incontro con gli olp delle sedi.

Verranno prodotti dei fogli informativi semplificati contenenti le informazioni essenziali per favorire la comprensione delle condizioni richieste dal progetto e in particolare nel caso dei giovani con minori opportunità.

Verrà abilitato un numero presso il quale i giovani interessati potranno chiamare per avere le prime informazioni relativamente ai progetti e alle procedure di invio della domanda, numero al quale risponderà un operatore debitamente formato.

Verranno messi a disposizione i PC per l'invio telematico della domanda con il supporto degli operatori del centro di coordinamento.

Durante il progetto gli operatori volontari con minori opportunità avranno un accompagnamento dedicato, con l'OLP della sede di riferimento che dedicherà particolare attenzione all'accompagnamento degli operatori volontari con minori opportunità. Qualora fosse necessario, l'OLP di riferimento potrà coinvolgere altre figure professionali di Caritas Ambrosiana che si occupano di formazione e accompagnamento dei giovani del Servizio Civile Universale, per la realizzazione di momenti di supervisione e confronto.

Inoltre durante l'attività formativa, le sessioni di lezione frontale verranno bilanciate con attività di tipo pratico-laboratoriale (lavori di gruppo finalizzati alla realizzazione di compiti di realtà) in modo da consentire anche a coloro che hanno competenze pratiche di mettere in gioco le loro competenze dando il loro specifico contributo all'interno del percorso formativo

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO voce 25

→Durata del periodo di tutoraggio:

voce 25.1

→Ore dedicate:

voce 25.2

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

voce 25.3

→Attività di tutoraggio

voce 25.4

voce 25.5 (opzionale)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO IN UN PAESE UE O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.6